



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## DISSOL

Data revisione attuale: 22/11/2017

n° revisione attuale: 03

Data revisione precedente: 30/09/2014

n° revisione precedente: 02

### Sezione 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

#### 1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : DISSOL  
Codice ISS : DIS

#### 1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi consumatore [SU21] Usi professionali [SU22]: Disotturrante liquido ad azione rapida  
Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta

#### 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

##### 1.3.1 Fornitore della sostanza/miscela

FACOT CHEMICALS s.r.l.

Via Crema, 44 - 26010 CAPRALBA (CR) - ITALY

tel. +39 0373 450642-3 Fax +39 0373 450751

email: info@facot.it www.facot.it

e-mail persona competente: [msds@facot.it](mailto:msds@facot.it)

#### 1.4 Numero telefonico di emergenza

ITALIA - Recapiti dei Centri Antiveneni indicati dal Ministero della Salute ( <a href="http://www.salute.gov.it/servizio/documenti/centri_antiveneni.pdf">http://www.salute.gov.it/servizio/documenti/centri_antiveneni.pdf</a> )			
Nome centro antiveneni	Centro Antiveneni di Firenze	Nome centro antiveneni	Centro Antiveneni Genova
Telefono d'emergenza	+39 55 79 47 819	Telefono d'emergenza	+39 10 56 36 12 45
Sito web	<a href="http://www.antiveneni.altervista.org">www.antiveneni.altervista.org</a>	Sito web	--
Nome centro antiveneni	Centro Antiveneni Ospedale Cardarelli	Nome centro antiveneni	Servizio Antiveneni di Padova
Telefono d'emergenza	+ 39 081 74 72 870	Telefono d'emergenza	+39 49 82 75 078
Sito web	<a href="http://www.ospedalecardarelli.it/ospedale/centro-anti-veneni">www.ospedalecardarelli.it/ospedale/centro-anti-veneni</a>	Sito web	--
Nome centro antiveneni	Centro Antiveneni di Milano Niguarda	Nome centro antiveneni	IRCCS Fondazione S.Maugeri
Telefono d'emergenza	+39 2 66 10 10 29	Telefono d'emergenza	+39 382 24 444
Sito web	<a href="http://www.centroantiveneni.org">www.centroantiveneni.org</a>	Sito web	<a href="http://www.cavpavia.it">www.cavpavia.it</a>
Nome centro antiveneni	Centro Antiveneni Policlinico Gemelli	Nome centro antiveneni	Centro Antiveneni Università "La Sapienza"
Telefono d'emergenza	+39 6 30 54 343	Telefono d'emergenza	+39 6 49 97 06 98
Sito web	<a href="http://www.tox.it">www.tox.it</a>	Sito web	<a href="http://www.uniroma1.it/cav_cartella">www.uniroma1.it/cav_cartella</a>
Nome centro antiveneni	Centro Antiveneni Torino		
Telefono d'emergenza	+39 11 66 37 637		
Sito web			

Alla Sezione 16 della scheda di sicurezza sono disponibili i contatti di alcuni centri antiveneno in Europa.

### Sezione 2. Identificazione dei pericoli

#### 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

##### 2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi : GHS05  
Codici di classe e di categoria di pericolo : Skin Corr. 1A  
Codici di indicazioni di pericolo : H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

##### 2.1.2 Effetti avversi

Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

#### 2.2 Elementi dell'etichetta

##### 2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi : GHS05



Codice di avvertenza : PERICOLO  
Codici di indicazioni di pericolo : H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.  
Codici di indicazioni di pericolo supplementari : Non applicabile

##### Consigli di prudenza :

##### Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P103 - Leggere l'etichetta prima dell'uso.

##### Prevenzione

P260 - Non respirare i fumi/i vapori.

P264 - Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

##### Reazione

P301+P330+P331 - IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo.

Continuare a sciacquare.

P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVENENI o un medico.

P363 - Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.

##### Conservazione

P405 - Conservare sotto chiave.



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## DISSOL

Data revisione attuale: 22/11/2017

n° revisione attuale: 03

Data revisione precedente: 30/09/2014

n° revisione precedente: 02

### Smaltimento

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locali e/o nazionali.

Contiene: Sulfuric acid 98%

### 2.3 Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII.

Imballaggi che devono essere muniti di chiusura di sicurezza per bambini. Imballaggi che devono recare un'avvertenza riconoscibile al tatto.

## Sezione 3. Composizione/Informazioni sugli ingredienti

### 3.1 Sostanze

Non pertinente

### 3.2 Miscela

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	CAS	EINECS	REACH
Sulfuric acid	>95 <99%	Skin Corr. 1A, H314	7664-93-9	231-639-5	01-2119458838-20

## Sezione 4. Misure di primo soccorso

### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

#### Inalazione

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO. Allontanare dall'area inquinata e mantenere l'infortunato a riposo in ambiente aerato.

#### Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro)

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo venute a contatto, anche se solo sospette. Togliere gli indumenti contaminati. Non usare sostanze neutralizzanti e non applicare pomate prima delle 24 ore o senza le indicazioni del medico.

#### Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro)

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO SPECIALISTA. Irrigare immediatamente ed abbondantemente, almeno 15 minuti, con acqua corrente mantenendo aperte le palpebre, quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito, asciutti. Non usare colliri o pomate senza il consiglio dell'oculista.

#### Ingestione

RICORRERE IMMEDIATAMENTE ALLE CURE DI UN MEDICO. Far sciacquare subito la bocca con molta acqua, senza deglutire. Non provocare il vomito e non somministrare nulla senza il controllo del personale sanitario.

### 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il prodotto danneggia gravemente le mucose nonché gli occhi e la pelle. I vapori/nebbie danneggiano le vie respiratorie. I sintomi sono: tosse, mancanza di respiro, mal di testa e nausea. A seguito di ingestione si evidenziano forti dolori (con pericolo di perforazione!), nausea, vomito e diarrea. Dopo una latenza di alcune settimane è possibile un restringimento del passaggio tra lo stomaco e il duodeno (stenosi pilorica).

### 4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

## Sezione 5. Misure antincendio

### 5.1 Mezzi di estinzione

**Mezzi di estinzione idonei:** Polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

**Mezzi di estinzione non idonei:** Getti diretti d'acqua.

### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non respirare i fumi. La decomposizione termica sviluppa fumi potenzialmente nocivi per la salute.

### 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare indumenti di protezione per le vie respiratorie, per gli occhi e la pelle. L'acqua nebulizzata può essere usata per disperdere i vapori e proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati. Indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio.

## Sezione 6. Misure in caso di rilascio accidentale

### 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

**Per chi non interviene direttamente :** Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

**Per chi interviene direttamente :** Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito, in ingenti quantità, in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Impedire che penetri nella rete fognaria. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

### 6.2 Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito in grandi quantità in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

### 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra, sepiolite, altri prodotti specifici) e riporre in recipienti muniti di chiusura. Non assorbire con segatura o altre sostanze combustibili! Consegnare esclusivamente a ditte specializzate.

### 6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

## Sezione 7. Manipolazione e immagazzinamento

### 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Utilizzare in zone sufficientemente aerate. Evitare il contatto con la pelle ed indossare i dispositivi individuali previsti. Durante l'impiego non mangiare, né bere, né fumare.

### 7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, compreso eventuali incompatibilità

Conservare nelle confezioni originali, ben chiuse in ambiente fresco e asciutto. Non esporre ai raggi diretti del sole. Non conservare in contenitori privi di etichettatura.

**Tenere separato da alcali e dai materiali incompatibili specificati nel punto 10 della presente scheda.**



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## DISSOL

Data revisione attuale: 22/11/2017

n° revisione attuale: 03

Data revisione precedente: 30/09/2014

n° revisione precedente: 02

### 7.3 Usi finali specifici

Stoccare in luogo ben areato ed al riparo da fonti di calore. Attenersi alle istruzioni riportate in etichetta/schede informative.

## Sezione 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

### 8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

**Sostanza:** Sulfuric acid**TLV/TWA** 0,2 mg/m<sup>3</sup> ACGIH/2016**Direttiva 2009/161/UE** Valore Limite (8ore) 0,05 mg/m<sup>3</sup>**DNEL**Effetti locali Lungo termine Lavoratori Inalazione = 0,05 (mg/m<sup>3</sup>)Effetti locali Breve termine Lavoratori Inalazione = 0,1 (mg/m<sup>3</sup>)**PNEC**

Acqua dolce = 0,003 (mg/l)

Sedimenti Acqua dolce = 0,002 (mg/kg/Sedimenti)

Sedimenti Acqua di mare = 0,002 (mg/kg/Sedimenti)

STP = 8,8 (mg/l)


### 8.2 Controlli dell'esposizione

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale più idoneo tra cui quelli sotto indicati


#### 8.2.1 Controlli tecnici idonei

#### 8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale


##### A. PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Norma EN166 Requisiti dei DPI - specifiche	Occhiale a mascherina fabbricato con un sistema di areazione tale da non permettere la penetrazione nella zona degli occhi di polvere e/o liquidi.
Occhiali		


##### B. PROTEZIONE DELLE MANI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
	Guanti che proteggono da sostanze chimiche corrosive, terza categoria e provvisti di marcatura CE e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Norma EN374 Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi.	Si consigliano guanti di protezione impermeabili a norma EN374-1, -2 e -3 (es. nitrile spessore minimo 0,35 - neoprene/ lattice naturale spessore minimo 0,5). In relazione al tempo di contatto utilizzare guanti con IP (Indice di Permeazione) adeguato. Guanti devono essere controllati prima di essere usati. Usare una tecnica adeguata per la rimozione dei guanti (senza toccare la superficie esterna del guanto) per evitare il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto.
Guanti		

##### C. PROTEZIONE DEL CORPO

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
	Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali	Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti impermeabili a protezione completa della pelle.
Indumenti di lavoro		

##### D. PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
	La scelta del DPI deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 529:2006 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (ad esempio possono essere utilizzate delle mascherine a norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semi maschera filtrante contro particelle).	Nelle normali condizioni di lavoro, in presenza di ricambi d'aria, non sono previsti DPI. Qualora condizioni operative dovessero comportare l'impiego del prodotto in condizioni di scarso ricambio d'aria e possibile ristagno di nebbie e/o vapori di prodotto, utilizzare dispositivi di protezione delle vie respiratorie.
Maschere filtranti		

##### E. PERICOLI TERMICI

Nulla da segnalare

#### 8.2.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Impedire il rilascio incontrollato nell'ambiente

## Sezione 9. Proprietà fisiche e chimiche

### 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
Aspetto	Liquido oleoso	Visivo
Odore	Caratteristico lieve	Olfattivo
Soglia olfattiva	Non disponibile	--
pH	<1	--
Punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile	--
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	295-315°C	--
Punto di infiammabilità	Non disponibile	--
Tasso di evaporazione	Non disponibile	--
Infiammabilità (solidi, gas)	Non pertinente	--
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	Non disponibile	--
Tensione di vapore	~ 6 Pa a 20°C	--



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## DISSOL

Data revisione attuale: 22/11/2017

n° revisione attuale: 03

Data revisione precedente: 30/09/2014

n° revisione precedente: 02

Densità di vapore	Non disponibile	
Densità relativa	1,840 @ 0,010 gr/cm <sup>3</sup>	--
Solubilità	Solubile in acqua con cui reagisce con violenta reazione esotermica	--
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile	--
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile	--
Temperatura di decomposizione	Non disponibile	--
Viscosità	Non disponibile	--
Proprietà esplosive	Non disponibile	--
Proprietà ossidanti	Non disponibile	--

### 9.2 Altre informazioni

Nessun ulteriore dato disponibile

## Sezione 10. Stabilità e reattività

### 10.1 Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio seguendo le modalità d'uso consigliate, nessun rischio di reattività. Altamente reattivo con acqua e alcali

### 10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni di utilizzo.

### 10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate.

### 10.4 Condizioni da evitare

Urti e attrito	Contatto con l'aria	Riscaldamento	Luce solare	Umidità
SI	NO	SI	NO	SI

### 10.5 Materiali incompatibili

Acidi	Basi	Acqua	Ossidanti/Riducenti	Altri
NO	SI	SI	SI	NO

### 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Nelle normali condizioni d'impiego e di stoccaggio il prodotto non si decompone.

## Sezione 11. Informazioni tossicologiche

### 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

ATE(mix) oral	=	Non disponibile	mg/kg
ATE(mix) dermal	=	Non disponibile	mg/kg
ATE(mix) inhal	=	Non disponibile	mg/l/4h

Classe di pericolo		Classificazione
(a)	Tossicità acuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(b)	Corrosione cutanea / irritazione della pelle	: Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee
(c)	Gravi danni oculari / irritazione oculare	: Prodotto corrosivo: provoca gravi lesioni oculari.
(d)	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(e)	Mutagenicità sulle cellule germinali	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(f)	Cancerogenicità	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(g)	Tossicità per la riproduzione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(j)	Pericolo in caso di aspirazione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Relativi alle sostanze contenute

#### Sostanza: Sulfuric acid

VIE DI ESPOSIZIONE

RISCHI PER INALAZIONE

La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi aerosol e per ingestione.

L'evaporazione a 20°C è trascurabile; una concentrazione dannosa di particelle aereodisperse può tuttavia essere raggiunta rapidamente per nebulizzazione.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE

Corrosivo. La sostanza è molto corrosiva per gli occhi la cute e il tratto respiratorio. Corrosivo per ingestione. Inalazione di aerosol di questa sostanza può causare edema polmonare (vedi Note).

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE

I polmoni possono essere danneggiati per un'esposizione ripetuta o prolungata a aerosol di questa sostanza. Pericolo di erosioni dentali per ripetute o prolungate esposizioni ad aerosol di questa sostanza. Vapori di acidi inorganici forti contenenti questa sostanza sono cancerogeni per l'uomo.

#### RISCHI ACUTI/SINTOMI

INALAZIONE Corrosivo. Sensazione di bruciore. Mal di gola. Tosse. Difficoltà respiratoria. Respiro affannoso. I sintomi possono presentarsi in ritardo (vedi Note).

CUTE Corrosivo. Arrossamento. Dolore. Vesciche. Gravi ustioni cutanee.

OCCHI Corrosivo. Arrossamento. Dolore. Gravi ustioni profonde.

INGESTIONE Corrosivo. Arrossamento. Dolore. Gravi ustioni profonde.

NOTE I sintomi dell'edema polmonare spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono pertanto essenziali il riposo e l'osservazione medica.

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 2140

CL50 Inalazione (ratto) di vapore/polvere/aerosol/fumo (mg/1/4h) o gas (ppmV/4h) = 375

## Sezione 12. Informazioni ecologiche

### 12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

L'acido solforico è un acido minerale forte che si dissocia facilmente in acqua in ioni idrogeno e ioni solfato ed è totalmente miscibile con acqua. La dissociazione totale di acido solforico a pH ambientale implica che non sarà, di per sé, assorbito da particelle o che possa accumularsi nei tessuti viventi.



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## DISSOL

Data revisione attuale: 22/11/2017

n° revisione attuale: 03

Data revisione precedente: 30/09/2014

n° revisione precedente: 02

### 12.2 Persistenza e degradabilità

Degradabilità biotica : non richiesta in quanto composto inorganico.

Degradabilità abiotica : il prodotto si idrolizza

Non persistente.

### 12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non bioaccumulabile

### 12.4 Mobilità nel suolo

Non viene adsorbito dalle particelle del terreno.

### 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

### 12.6 Altri effetti avversi

Dati non disponibili

## Sezione 13. Considerazioni sullo smaltimento

### 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto possono essere bruciati in un inceneritore adatto, provvisto di post-combustione e di abbattimento. NB – il/i codice/i CER suggerito/i è riferito al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Quindi si raccomanda prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza. Il codice CER da attribuire potrebbe essere diverso.

Codice CER	Descrizione	Note
06 01 01*	Acido solforico e acido solforoso	HP8 - Corrosivo

## Sezione 14. Informazioni sul trasporto

		ADR	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU		1830	
14.2	Nome di spedizione dell'ONU	ACIDO SOLFORICO contenente più del 51% di acido		
14.3	Classe di pericolo connesso al trasporto	8		
	Etichetta	8		
14.4	Gruppo d'imballaggio	II		
	Quantità limitate			
	Imballaggio interno	1 L		0,5 L (P.I. Y840)
	Imballaggio esterno	20 o 30 kg		30 kg
	Codice di restrizione in galleria	E	N.A.	N.A.
	EmS	N.A.	F-A, S-B	N.A.
	Stivaggio e segregazione	N.A.	Category C / SW 15	N.A.
14.5	Pericoloso per l'ambiente	NO		
	Contaminante marino	NO		
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Imballaggio in comune Può, in quantità non superiore a 3 litri per imballaggio interno, essere imballata in comune in un imballaggio combinato conforme a quanto previsto dall'art 6.1.4.21 dell'ADR2011: - con merci della stessa classe aventi codici di classificazione differenti o con merci di altre classi, quando per queste l'imballaggio in comune è anche autorizzato; o - con merci che non sono sottoposte alle disposizioni dell'ADR, a condizione che non reagiscano pericolosamente tra loro. Addestramento Gli addetti al carico/scarico devono essere sottoposti ad addestramento specifico ed utilizzare maschera, guanti e occhiali se necessario		
14.7	Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC	Non è previsto il trasporto di rinfuse		

## Sezione 15. Informazioni sulla regolamentazione

### 15.1 Norme e legislazioni su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

#### D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II

#### Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234.

L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso Dlgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

#### D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997

(Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

#### D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002

(Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

#### DM del 26/02/2004

(Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

#### Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006

Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

#### Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008

Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## DISSOL

Data revisione attuale: 22/11/2017

n° revisione attuale: 03

Data revisione precedente: 30/09/2014

n° revisione precedente: 02

### Regolamento (CE) n. 790/2009 della Commissione, del 10 agosto 2009

Recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

**Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012** Relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

**Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004** Relativo ai detersivi.

### 15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica non prevista

## Sezione 16. Altre informazioni

### 16.1 Altre informazioni

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

#### ANTIPOISON CENTRE

EUROPA			
Country	AUSTRIA	Country	BELGIUM
Name of poison centre	Vergiftungsinformationszentrale (Poisons Information Centre)	Name of poison centre	Centre Antipoisons-Antigifocentrum
Emergency phone	+43 1 406 43 43	Emergency phone	+32 70 245 245
Website	<a href="http://www.giftinfo.org">www.giftinfo.org</a>	Website	<a href="http://www.poisoncentre.be">www.poisoncentre.be</a>
Country	CROATIA	Country	FRANCE
Name of poison centre	Poison Control Centre Zagreb	Name of poison centre	ORFILA_Liste des centres anti poison
Emergency phone	+358 1 2348 342	Emergency phone	+33 1 40 05 48 48
Website	<a href="http://www.imi.hr">www.imi.hr</a>	Website	--
Country	FRANCE	Country	GERMANY
Name of poison centre	Centre antipoison et de toxicovigilance de Paris	Name of poison centre	Deutschland Notrufnummer
Emergency phone	+33 (0)1 40 05 48 48	Emergency phone	+49 030 30 68 67 90
Website	<a href="http://www.centres-antipoison.net">www.centres-antipoison.net</a>	Website	--
Country	NETHERLANDS	Country	SPAIN
Name of poison centre	National Poisons Information Centre	Name of poison centre	Emergencias y consultas toxicológicas
Emergency phone	+31 30 274 88 88	Emergency phone	+34 915 620 420
Website	<a href="http://www.vergiftingen.info">www.vergiftingen.info</a>	Website	--

#### PRINCIPALI FORNTI BIBLIOGRAFICHE

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization		

#### SIGLE E ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NELLA SDS

CAS:	Chemical Abstracts Service	GHS:	Globally Harmonized System	EINECS:	European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances	ONU:	Organizzazione Nazione Unite
DNEL:	Derived no-effect level	PNEC:	Predicted no-effect level	CER:	Catalogo Europeo Rifiuti	EC50:	Concentrazione effettiva 50
EC:	European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances	K <sub>oc</sub> :	Coefficiente di adsorbimento di un composto nella sostanza organica	STP:	Micro-organismi negli impianti di trattamento delle acque reflue	TLV - TWA:	Valore limite di soglia - media ponderata nel tempo
TLV - STEL:	Valore limite di soglia - limite per breve tempo di esposizione	EN:	Sigla che identifica le norme elaborate dal CEN	SUVA:	Azienda di diritto pubblico indipendente del sistema di sicurezza sociale svizzero.	VME:	Valore limite d'esposizione media
VL:	Valore limite d'esposizione	D.Lgs.:	Decreto Legislativo	DM:	Decreto Ministeriale	CE:	Comunità Europea
DPI:	Dispositivo di Protezione Individuale	UNI:	Ente Nazionale Italiano di Unificazione	ppm:	Parti per milione	ISO:	International Standard Organization
CEN:	Comitato Europeo di Normazione	ATEmix:	Stima tossicità acuta della miscela	DL50:	Dose Letale 50	CL50:	Concentrazione letale 50
STOT:	Specific Target Organ Toxicity	PBT:	Persistent, Bioaccumulative and Toxic	vPvB:	very persistent and very bioaccumulative	IATA:	International Air Transport Association
ADR:	Accord europeen relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route	IMDG:	International Maritime Dangerous Goods	EmS:	Emergency Response Procedures for Ships Carrying Dangerous Goods	REACH:	Regulation concerning the Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals (REACH), establishing a European Chemicals Agency
N.A.S.:	Non Altrimenti Specificato	N.D.:	Non disponibile	N.A.:	Non applicabile	DMEL:	Derived minimum effect level

**La presente scheda sostituisce integralmente tutte le versioni precedenti.**

### Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2015/830 del 29 Maggio 2015 e successivi adeguamenti

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.